



COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA

Protocollo N. 0002948 in data 16/04/2024 10:36

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

Prot.N.0003431/2024 - RICHIESTA PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR 357/1997 E SS.MM.II. - RICHIESTA NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L. 394 - PROGETTO "NOTTE ROSA"

Classificazione da Titolare

Titolo: II - ORGANI DI GOVERNO, GESTIONE, CONTROLLO, CONSULENZA E GARANZ

Classe: 1 - SINDACO

Mittente

PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 198F64CA5A8DFD98A78C73062D6E7DF9D8A96A404ED3C84D3DEFA8DC823590B4; Algoritmo: SHA-256

- 0003431-2024_0001.pdf

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**



Prot. 2024/ 0003431



Assergi, li 15 APR. 2024

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO
Area Urbanistica - Lavori Pubblici -
Ambiente e Territorio – Commercio
Ufficio Edilizia Privata
protocollo@pec.comune.isola.te.it

OGGETTO: richiesta parere ai sensi dell'art. 5 del dpr 357/1997 e ss.mm.ii. - richiesta nulla osta ai sensi dell'art. 13 della l. 394 – Progetto “Notte Rosa”

Rif. Vs. nota prot. n. 0001985 del 08/03/2024, acquisita al protocollo dell'Ente n. 0002330 del 08/03/2024

IL DIRETTORE f. f.

- **VISTA** la nota di cui al riferimento, con la quale il Comune di Isola del Gran Sasso trasmette a questo Ente l'elaborato di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo al progetto “Notte Rosa”;
- **PRESO ATTO** che tale progettualità riguarda, l'illuminazione artificiale a scopo promozionale, in occasione della tappa del Giro d'Italia da Spoleto a Prati di Tivo, di un settore (80.000 m²) della parete nord-est del Gran Sasso compresa tra 2.500 e 2900 m.s.l.m.;
- **PRESO ATTO** che l'attività di illuminazione è prevista per la durata di due ore, orientativamente tra le ventitrè e l'una, in una notte compresa, indicativamente, tra il 30 Aprile e il 10 Maggio 2024;
- **PRESO ATTO** che si intende illuminare la montagna per mezzo di 13 fari allo Xenon con potenze di 7000 W, posizionati nelle aree degli ex quartieri Cogefar, nei pressi dell'abitato di Casale San Nicola;
- **VISTO** il D.P.R. 5 giugno 1995, istitutivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- **VISTA** la Legge 06.12.91 n. 394, “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii., tra le cui principali finalità figura la conservazione delle specie animali;
- **CONSIDERATO** altresì che la L.394 all'art. 11 comma 3, lett. a) vieta il disturbo delle specie animali;
- **RILEVATO** che la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE “Uccelli”, aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

- **CONSIDERATO** che, in ottemperanza della Direttiva "Uccelli", gli Stati membri classificano come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli elencate nell'allegato I.
- **CONSIDERATO** che tutto il territorio del Parco è compreso nella ZPS IT7110128, denominata "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga";
- **CONSIDERATO** che nel territorio del parco sono presenti numerose specie elencate nell'allegato I della Direttiva Uccelli, che comprende le specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione degli habitat, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione;
- **VISTA** la Legge della Regione Abruzzo n. 12 del 03/03/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", la cui principale finalità è la riduzione dell'inquinamento luminoso al fine di conservare e proteggere l'ambiente naturale, nonché i ritmi naturali delle specie animali e vegetali, sia all'interno che all'esterno dei parchi nazionali;
- **RILEVATO** che tale normativa considera "inquinamento luminoso" ogni alterazione dei livelli di illuminazione naturale ed in particolare ogni forma di irradiazione di luce artificiale orientata al di sopra della linea dell'orizzonte;
- **RILEVATO** che tale norma vieta l'utilizzo di fasci di luce fissi a scopo pubblicitario e demanda alla Giunta Regionale l'individuazione di zone di particolare protezione e tutela dall'inquinamento luminoso;
- **VISTA** la DGR n. 719 del 30/11/2009 della Regione Abruzzo individua il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga quale area di particolare protezione e tutela dall'inquinamento luminoso;
- **CONSIDERATO** che plurime e dettagliate pubblicazioni scientifiche (ad esempio: Carolyn S. Burt et al, 2023 - The effects of light pollution on migratory animal behavior; Thomas Raap et al, 2017 - Disruptive effects of light pollution on sleep in free-living birds: Season and or light intensity-dependent?; Arnaud Da Silva et al, 2015 – Light pollution alters the phenology of dawn and dusk singing in common European songbirds) Dominoni, Davide M. "The effects of light pollution on biological rhythms of birds: an integrated, mechanistic perspective." Journal of Ornithology 156.Suppl 1 (2015): 409-418. Raap, Thomas, et al. "Disruptive effects of light pollution on sleep in free-living birds: Season and/or light intensity-dependent?" Behavioural processes 144 (2017): 13-19. Raap, Thomas, Rianne Pinxten, and Marcel Eens. "Light pollution disrupts sleep in free-living animals." Scientific reports 5.1 (2015): 13557. Jianyi Wang "The effect of light pollution and noise pollution on birds" Theoretical and Natural Science 20(1):263-267 (December 2023). Morelli F. et al. "Effects of light and noise pollution on avian communities of European cities are correlated with the species' diet" Scientific Reports 13(1): in press - March 2023) evidenziano come l'illuminazione artificiale costituisca un rilevante



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





- fattore di disturbo per le specie animali, in particolare per gli uccelli, alterando processi comportamentali e fisiologici quali il comportamento migratorio, la capacità di orientamento, i ritmi di veglia e di sonno e la dieta;
- **VISTA** la Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat), del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita tramite il D. P. R. 357/97 e il D.P.R. 120/03;
 - **CONSIDERATO** che lo scopo di tale direttiva è quello di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, tramite misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
 - **VISTO** l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
 - **VISTO** il documento "La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE – Commissione Europea (2000)";
 - **VISTO** il documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat92/43/CEE" – Commissione Europea (2001);
 - **VISTO** il formulario standard del sito Natura 2000 "IT 7110202 - Gran Sasso";
 - **VISTE** le "Linee guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019 (19°07968) (GU Serie Generale n. 303 del 28/12/2019);
 - **VISTE** le "Linee guida regionali per la Valutazione d'incidenza", di cui alla DGR (Abruzzo) n. 860 del 22/12/2021;
 - **RILEVATO** che lo studio di VInCA in oggetto non ha considerato le linee guida sopra citate, ma ha fatto riferimento, unicamente, agli ormai obsoleti "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvati con D.G.R. n°119/2002;
 - **DATO ATTO**, pertanto, che lo studio di incidenza in oggetto, non considerando tali rilevanti indicazioni rese di recente dalla competente autorità Regionale, non è attuabile;
 - **VISTA** la dettagliata istruttoria tecnica, a firma del Responsabile del procedimento, dott. Federico Striglioni, e degli assistenti dott. Umberto Di Nicola, dott. Carlo Catonica, dott.ssa Nicoletta Riganelli e dott.ssa Daniela Tinti e ritenuto e valutato condivisibile quanto la stessa per come qui riportata;
 - **CONSIDERATO** il ruolo strategico del parco per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario e la conseguente necessità di non mettere in atto interventi che possano avere incidenze negative su specie di uccelli di grande interesse conservazionistico quali ad esempio il Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), il Sordone (*Prunella collaris*), il Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*), la Rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*) e il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*);



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





- **CONSIDERATO** che alla quota in cui è previsto l'intervento sono presenti ambienti frequentati da tali specie, alcune delle quali, a maggio, sono nel pieno del periodo riproduttivo, per le quali il fascio luminoso costituisce un elemento di disturbo e disorientamento;
- **RILEVATO** che nel sito è presente il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*), specie di prioritario interesse comunitario che frequenta gli ambienti rocciosi e le praterie d'altitudine;
- **CONSIDERATO** che il Camoscio è stato rilevato nelle aree oggetto dell'intervento, durante i conteggi realizzati annualmente dall'Ente Parco, in cui sono stati rilevati sia individui adulti che piccoli;
- **CONSIDERATO** che, anche per tale specie, il potente fascio di luce notturna potrebbe costituire un fattore di disturbo e di disorientamento;
- **CONSIDERATO** che nel sito sono state di recente rilevate le seguenti specie di Chiroteri: Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Nottola comune (*Nyctalus noctula*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Barbastello (*Barbastella barbastellus*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Miniottero (*Miniopterus schreibersii*), Vespertillo di Natterer (*Myotis crypticus*), Nottola minore (*Nyctalus leisleri*), Orecchione comune (*Plecotus auritus*) e Pipistrello pigmeo (*Pipistrellus pygmaeus*);
- **CONSIDERATO** che tutti i Pipistrelli costituiscono specie di interesse comunitario;
- **CONSIDERATO** che, nell'ambito dei Mammiferi, i chiroteri sono particolarmente esposti agli effetti dell'inquinamento luminoso a causa delle abitudini essenzialmente notturne;
- **CONSIDERATO** che, come riportato nella pubblicazione "*Pipistrelli e inquinamento luminoso*" a cura di Elena Patriarca e Paolo Debernardi (2010), le luci artificiali possono condizionare negativamente l'utilizzo dell'ambiente di attività notturna e gli spostamenti dei Chiroteri;
- **CONSIDERATO** quanto riportato nel sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in merito all'impatto della luce artificiale su insetti e chiroteri, che si riporta di seguito. *Tutti i chiroteri italiani hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionati dai fattori che hanno impatto sugli insetti. Le luci artificiali possono rappresentare vere e proprie barriere, che riducono gli ambienti a disposizione e obbligano a traiettorie di spostamento alternative rispetto a quelle ottimali, con varie possibili conseguenze negative, come lo spreco di energie (percorsi più lunghi e tortuosi) e maggiori rischi a causa dell'esposizione a condizioni più ostili (predatori, fattori meteorologici sfavorevoli). Per la conservazione dei chiroteri è quindi rilevante tutelare l'oscurità naturale notturna e prioritariamente occorre farlo presso le aree che per essi hanno maggior importanza biologica: i territori di caccia, i corridoi di transito (cioè le rotte abituali di spostamento, in particolare fra i siti di riposo diurno e le aree dove avviene l'alimentazione notturna) e i siti di rifugio;*
- **CONSIDERATO** che nella ZSC IT 7110202 - Gran Sasso sono state rilevate numerose specie di insetti di interesse conservazionistico quali: *Carabus cavernosus variolatus*, *Acanthocinus xanthoneurus*, *Musaria tirellii*, *Oxymirus cursor*, *Prionus coriarius*, *Rosalia alpina*, *Lucanus*



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





tetraodon, Rhysodes sulcatus, Osmoderma eremita, Pseudocistela ceramboides, Euplagia quadripunctaria, Eriogaster catax, Lycaena italica, Phengaris arion, Euphydryas aurinia, Melanargia arge, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Zerynthia polyxena, Proserpinus proserpina, Podisma goidanichi;

- **CONSIDERATO** che, come riportato nella cartografia allegata alla relazione finale del servizio di monitoraggio degli Insetti nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, recentemente realizzato dalla Società TEMI, l'area interessata dall'intervento risulta altamente vocata per le specie di seguito elencate, alcune delle quali sono presenti, non solo negli allegati II e IV della Direttiva Habitat ma anche nell'allegato A della L.R. 7 settembre 1993 n. 50 del Consiglio Regionale Abruzzo, che tutela le specie della fauna selvatica nella Regione Abruzzo vulnerabili, divenute rare, in via di scomparsa, o in via di estinzione e ne protegge gli habitat: *Podisma goidanichi, Rosalia Alpina, Brachyta petriccione, Carabus cavemosus variolatus, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Pseudocistela ceramboides, Prionus coriarius, Eriogaster catax, Proserpinus proserpina, Parnassius mnemosyne;*
- **CONSIDERATO** che l'illuminazione artificiale notturna produce un effetto attrattivo anche sugli insetti, che può causare una mortalità diretta per ustioni, per perdita di energie (a causa dell'attività protratta intorno alle luci) o per cattura da parte dei predatori;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta della Regione Abruzzo n. 96/2 resa in data 1° agosto 2017, pubblicata nel supplemento n. 22 del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del 06/06/2018, di approvazione del Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- **PRESO ATTO** della pubblicazione del Piano per il Parco nella G.U. della Repubblica italiana, parte seconda, n.124 del 22 ottobre 2020;
- **CONSIDERATO** che l'area di intervento ricade anche in Zona A) del Piano del Parco, con territori in cui sono presenti ecosistemi, oppure aspetti geologici e geomorfologici rilevanti e particolarmente rappresentativi della massima naturalità e funzionalità ecologica esistenti nel Parco, il cui obiettivo principale di gestione consiste nella conservazione integrale dell'ambiente naturale, anche per scopi di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale;
- **CONSIDERATO** che, ai sensi della Normativa di attuazione del Piano, il valore ricreativo delle riserve integrali si esplica principalmente nella funzione simbolico-comunicativa da esse svolta e nella capacità attrattiva da esse esercitata come aree di massima naturalità;
- **CONSIDERATO** che, pertanto, nell'ambito delle riserve integrali sono ammesse esclusivamente le attività sportive, ricreative, culturali ed educative che non contrastino con l'obiettivo di conservazione integrale degli ecosistemi;
- **CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto non appare congruente con le finalità di tutela e conservazione proprie della Zona A) del Piano del Parco;
- **VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);
- **CONSIDERATO** che tale decreto individua la riduzione dell'inquinamento luminoso quale



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





- attività da favorire nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani;
- **CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto prevede l'illuminazione di un'area prossima a Vado di Corno, che è un valico montano utilizzato dagli uccelli migratori con conseguente disorientamento degli stessi attraverso il fascio artificiale luminoso (Rajkhowa, Rasna. "Light pollution and impact of light pollution." international Journal of Science and Research (IJSR) 3.10 (2014): 861-867;
 - **CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto appare in contrasto con tutte le normative richiamate in materia di inquinamento luminoso;
 - **VISTA** la Delibera di Giunta Regionale Abruzzo n. 877 del 27/12/2016 "*Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo*";
 - **CONSIDERATO** che tali misure, tra le attività da promuovere e le buone pratiche, prevedono la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale;
 - **RICHIAMATA** la sentenza n. 09353 – 20 della Corte Suprema di Cassazione, che evidenzia i molteplici effetti negativi legati all'inquinamento luminoso e che individua nella proiezione verso l'alto di fasci di luce di fortissima intensità una condotta rientrante nella locuzione normativa di cui all'art. 6, co. 3 della legge n. 394 del 1991 ("*quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta*"), integrante una violazione delle misure di salvaguardia previste per le aree protette, con compiuta integrazione del reato di cui agli artt. 6 e 30 della citata legge;
 - **CONSIDERATA** la recente riforma degli artt. 9 e 41 della Costituzione (avvenuta con legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022), che attribuisce alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi;
 - **VISTA** la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, adottata dalla Commissione il 20 maggio 2020 (COM-2020 380 final), che si pone l'obiettivo che, entro il 2050, tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti e che, come primo traguardo, si prefigge di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e dell'economia, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
 - **VISTA** la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Italia intende contribuire all'obiettivo internazionale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti;
 - **TENUTO CONTO** del principio di precauzione (art. 191 del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), il cui scopo è quello di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio;
 - **VISTO** l'art. 301 del D.lgs 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" che, in applicazione del principio di precauzione, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, prevede debba essere assicurato un alto livello di protezione;
 - **VISTO** il Decreto Legislativo 7 luglio 2021, n. 121 che, recependo la Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, ha modificato il codice penale inserendo i reati di "*Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette*" (Art. 727-bis) e di "*Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito*



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





protetto" (Art. 733-bis);

- **CONSIDERATA** la rilevanza penale che assumono l'uccisione e la distruzione di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-bis) e la distruzione o il deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733-bis).

Sulla base delle informazioni e delle considerazioni sopra esposte, ai sensi dell'art. 5 del dpr 357/1997 e ss.mm.ii, si esprime parere **negativo** sulla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'oggetto, a causa degli impatti sopra descritti su specie di interesse comunitario e conservazionistico.

Per le stesse motivazioni, si comunica che, a prescindere dall'esito della Valutazione di Incidenza, **non sarà possibile concedere all'iniziativa il nulla osta** di cui all'art.13 comma 1 della L. 394/91.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore F.F.
Avv. Elsa Olivieri



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

